

Rozzano (MI), 30 settembre 2021

COMUNICATO STAMPA

LAVORO e IMPRESE in CRISI. QUALI PROSPETTIVE ?

Si è tenuto mercoledì pomeriggio, 29 settembre 2021, presso lo **Spazio BIG Santa Marta** a **Milano** l'evento promosso da AISOM e patrocinato da AIMBA (www.aimba.it) sul tema **LAVORO e IMPRESE in CRISI. QUALI PROSPETTIVE ?** per avviare una riflessione ed un confronto tra imprese, lavoratori e Istituzioni circa le prospettive e gli scenari che interesseranno il mondo del lavoro e le crisi delle imprese (Ruote Gianetti, GKN, Whirlpool, Alitalia e decine di PMI nazionali) pur in un momento di ripresa degli indici PIL e a seguire la pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, del Decreto Legge 118/21 dello scorso 24 Agosto 2021.



La situazione pregressa e le prospettive future post pandemiche richiedevano una valutazione da parte di AISOM per segnalare al legislatore taluni rischi, non ancora risolti dalle precedenti Leggi e riforme, sui fallimenti e sulle nuove prospettive per sostenere le imprese a prevenire situazioni di grave inarrestabilità di crisi societarie.

Il Presidente Nazionale AISOM – **Stefano Vergani** – ha introdotto l'evento segnalando come una Associazione di Imprese, moderna e seriamente responsabile, debba oggi necessariamente assumersi il compito – in mancanza della conclusione della Legge di riforma e con uno Stato al momento impegnato su altre priorità, pur nella considerazione generale della riforma della Giustizia in ottica PNRR – di mostrare tangibilmente la responsabilità di impresa nel tenere alta la trama economica del Paese per sostenere imprese ed occupazione nelle ormai fasi cicliche di crisi.

AISOM è nata anche per questo: divenire un faro di imprenditorialità virtuosa verso il Paese e con la speranza che i Governi abbiano anche loro una priorità in questo senso.

Chairman dell'evento è stato il Dr. **Riccardo Taverna** – noto Docente Universitario sui temi della sostenibilità aziendale, della reputazione e dell'economia civile – che ha introdotto i relatori che si sono succeduti partendo dalle esperienze di Camillo e Adriano Olivetti e di quella sapiente ed illuminata generazione di imprenditori visionari convinti della socialità della missione imprenditoriale e non solo orientati all'utile dei loro gioielli. La domanda preminente – al di là di ogni DL che tratti al meglio la gestione delle crisi aziendali, è: *“E' ancora possibile, oggi, che gli imprenditori possano essere alfieri di una socialità con le loro strategie societarie e il senso di dare lavoro dignitoso alle famiglie ?”*

Alessandro Pascale, docente di storia e filosofia, Candidato Sindaco al Comune di Milano per il Partito Comunista, ha evidenziato come ancora sia lunga la strada perché Istituzioni, Imprese e lavoratori possano insieme – come succede nei migliori paesi del Nord Europa ed in altre nazioni attente (importanti sono, ad esempio le ultime esperienze in Argentina) – costruire, ciascuno per la propria parte, una vera socialità. E' onesto intellettualmente e pragmaticamente che nelle imprese siano maggiormente coinvolti i lavoratori come stakeholder primari piuttosto che prestatori d'opera. Nel programma per la candidatura a Sindaco di Milano, forte è il sentimento di condividere l'economia insieme ad imprenditori migliori di quelli che, troppo spesso, portano al lastrico le loro aziende causando danni alla società (ma anche allo Stato) e di cui non si mai quanto siano i pesi e le criticità.

Carlo Formenti, saggista e giornalista, esperto di tematiche su Lavoro e Industria ed ex sindacalista ha ribadito poi come l'evoluzione delle metodologie standardizzate nella gestione delle imprese e la globalizzazione dei mercati abbiano quale obbligo morale - oltre che di vantaggiosità economica - la condivisione della conduzione aziendale. Di certo una cosa sono le grandi imprese (multinazionali e non) ed una cosa la tipicità delle PMI e Microimprese italiane, famose nel mondo proprio per la cura artigianale di prodotti e servizi. Ad ogni modo la conoscenza e la cultura mondiale hanno dimostrato che la prevenzione delle crisi è un po' come nella salute (vero il detto: "prevenire è meglio che curare") e ben vengano indirizzi governativi che facilitino l'accadimento di gravi crisi impreviste per mala gestione. Diverso il concetto relativo alle multinazionali e non solo per il discorso della fiscalità in paesi "comodi" per una incidenza di favore.

Emilio Roncoroni Presidente di Rimaflow la società nata - per merito dei suoi dipendenti - dalle ceneri della Maflow (multinazionale della produzione di componentistica per auto) ha individuato alcuni elementi essenziali per ogni progetto di prevenzione e/o di rilancio: che il Management a cui sono affidati tali incarichi sia veramente capace ed abbia veramente a cuore l'etica del proprio mandato. Qualsiasi riforma di Stato non potrà adire ai giusti obiettivi se l'impegno di coloro che saranno delegati ricorderà le tante e criminose spartizioni che in molti Tribunali e per molti anni si sono perpetrate sulle spoglie di aziende in crisi o in liquidazione. Anche il rapporto tra lavoratori e aziende deve promuovere una reciproca sostenibilità di intenti.

Carlo Serroni - Presidente di AIMBA (Associazione Italiana dei Master in Business Administration) ha commentato che, svolgendo le sue mansioni di Manager internazionale - di Direttore Generale e/o Finanziario - e la sua attività imprenditoriale dell'azienda che dirige e che si occupa di Merger & Acquisition, sta rilevando alcuni impercettibili ma costanti cambiamenti nelle attività di acquisizione / cessione. Se fino ad oggi il tema "plus e minus" delle organizzazioni e dei problemi del lavoro erano piuttosto ininfluenti sulle valutazioni aziendali, da qualche tempo - anche sulla scia delle linee guida che i fondi di investimento stanno dando per selezionare e concludere acquisizioni - paiono privilegiare non solo quelle aziende inserite in mercati emergenti (es: informatica, sanità, energia ed ambiente,...) ma anche quelle organizzazioni che si dimostrano palesemente e fortemente orientate alla sostenibilità sociale ed ambientale, perché rappresentano valori importanti di *risk management*. Ben vengano quelle aziende che investono con visione preventiva in indirizzi simili. Saranno aziende capaci di prevenire le crisi e saranno più ambite da possibili compratori.

Le tornate finali del confronto hanno quindi confermato come sia necessario che ci siano una visione comune - quindi europea - che deve assicurare una competizione più sana perché non si evidenzino, nel continente, situazioni "daziali" differenti, ma anche che una parte importante dei nuovi futuri equilibri di buona gestione necessitino e prevedano imprenditori più formati, più consci della loro responsabilità sociale (il che non esclude l'indirizzo al profitto) ed una nuova concezione ed attuazione dei rapporti con i lavoratori.